

Noi 15

Notiziario quindicinale ANNO 1 – N 14 MARZO 2024

da Madonna del Cenacolo **UNO ZAINO PIENO DI
ESPERIENZA**

Il gruppo Preado a Verona ...

di Andrea e Michele



Noi e il gruppo PreAdo degli oratori San Martino e Santo Spirito siamo partiti da Milano alle 7.35 per andare a Verona. Arrivati lì ci siamo diretti verso la scuola che ci avrebbe ospitato e durante il cammino, divisi in parrocchie, abbiamo parlato e giocato.

Dopo esserci sistemati nelle palestre ci siamo divisi in gruppi per conoscerci meglio. Nei gruppi ci siamo presentati e abbiamo fatto diversi giochi di conoscenza.

Dopo pranzo siamo andati a visitare cinque monumenti della città e abbiamo ascoltato alcune testimonianze religiose, diversi per ogni gruppo:

- L'Arena di Verona, uno dei più grandi anfiteatri di epoca romana ancora oggi esistenti.
- La casa di Giulietta.
- Piazza Erbe, la piazza più antica di Verona.
- Il Duomo di Verona, consacrato nel 1187.

- La Chiesa di San Zeno, dedicata al Santo Patrono di Verona.
- Le testimonianze dei Fratelli Stimmattini, fondati da Don Gaspare Bertoni, che fondò il primo oratorio di Verona.
- La Mensa dei Poveri.

Quando siamo tornati dal tour della città abbiamo passato del tempo libero insieme. Dopo aver cenato abbiamo passato una magnifica serata giocando e cantando. Il gioco principale era una gara su Kahoot che riguardava Verona e le nostre Parrocchie. La mattina seguente, dopo un'abbondante colazione, siamo andati, sempre in gruppi, a visitare i monumenti che non avevamo visitato il giorno precedente. Nel pomeriggio abbiamo animato la messa ringraziando i Don e gli Educatori per questa

magnifica gita e successivamente abbiamo preso il treno per Milano.

Per questa gita dobbiamo ringraziare tutti i Don e gli educatori che ci hanno accompagnato, chi ci ha ospitato, i fratelli della Mensa dei Poveri e i Fratelli Stimmattini che ci hanno guidato alla scoperta di Don Gaspare.

PS *Andare a Verona è stata una delle esperienze che ci ha fatto capire il senso del "parlare".*

Per molte persone l'idea di non avere il cellulare era orribile! Ma il tempo senza il telefono ha permesso di stringere nuove amicizie, con anche ragazzi degli altri oratori e i loro educatori. Ma tutto è stato bellissimo!

Melissa Zaccarini

da Madonna del Cenacolo **UNA PALESTRA DI VITA** ... Un educatore in pellegrinaggio

di Giovanni Benciolini

Il 24 e il 25 Febbraio la 1^a e la 2^a media del gruppo preadolescenti, accompagnate dal Don Fabio e da noi educatori, sono andate in pellegrinaggio a Verona.

Per raccontare questi due giorni a Verona partirei con le parole che il Don Paolo ha espresso durante l'omelia della messa domenicale che ha culminato l'esperienza.

Spesso quando si torna da un viaggio lo zaino risulta più leggero di quanto lo fosse alla partenza, può sembrare una cosa strana ma se ci si fa caso risulta spesso vero.

Nel mio caso, come ha detto Don Paolo, e penso per tutti noi, lo zaino, alla fine dei due giorni, era più pesante di quanto lo fosse all'andata; era infatti arricchito da questa

nuova esperienza e dalla conoscenza di altri ragazzi e ragazze, educatori ed educatrici e Don che prima non conoscevamo o che magari conoscevamo poco, finendo per volergli "un po' più di bene".

Sono stati 2 giorni molto intensi tra attività di gioco, visita della città e pasti condivisi.

Verona ci ha accolto benissimo, partendo innanzitutto dal Centro dei fratelli Stimmattini che ci hanno ospitato; qui abbiamo potuto svolgere attività di gruppo e abbiamo avuto la fortuna di dormire tutti insieme in palestra.



Divisi in gruppi abbiamo poi visitato Verona, città veramente affascinante e piacevole da girare a piedi tra le sue strade di ciottoli, palazzi storici, l'Adige e le sue chiese.

Tra le visite abbiamo avuto poi la fortuna di visitare la mensa di San Vincenzo, gestita da laici, e la mensa di San Bernardino, gestita invece dai frati, due luoghi di accoglienza e di ospitalità per chi ha bisogno di un pasto caldo o di una doccia.

Qui siamo entrati a contatto con situazioni spesso lontane dalla nostra realtà e abbiamo potuto comprendere l'importanza di gesti e abitudini per noi scontate ma che per molte persone purtroppo sono una fortuna avere.

Sono stati due giorni bellissimi, pieni di condivisione e conoscenza che non possono che essere un punto di partenza per continuare a vivere insieme questa nostra comunità.

dal Decanato **ARTIGIANI DELLA SINODALITÀ** Quattro tavoli di approfondimento sulla Pastorale Giovanile

Carlo Gatti, segretario della Giunta dell'ASD



L'Assemblea Sinodale Decanale (ASD) del 2 marzo ha dato seguito a quella di fine ottobre 2023 in cui si erano costituiti quattro *tavoli* di lavoro sull'intervento scelto dall'ASD: i problemi di crescita dei giovani 12-19 anni (pre-ado e ado), con un'attenzione particolare al ruolo educativo dei genitori, cercando di individuare percorsi che favoriscano una buona collaborazione educativa di famiglia, scuola e comunità di fede.

I tavoli, di 8-10 persone ciascuno (membri dell'ASD ed "esperti" individuati dalla giunta), hanno lavorato intensamente per

circa quattro mesi, confrontandosi sull'elaborazione del tema prescelto, interrogando la realtà locale in vario modo, relazionandosi con le parrocchie del decanato e le loro attività, le scuole, la rete civica (municipio 3) e tanti attori che operano sul territorio. Il poco spazio permette solo un elenco dei titoli dei tavoli: *Ti ascolto, Osare proposte alte, Educazione affettiva e sessuale degli adolescenti, Proposte e percorsi esperienziali di conoscenza e di crescita*.

Un primo sguardo d'insieme su quanto è stato elaborato e sulle proposte che potrebbero divenire operative nel prossimo anno pastorale (ma una sull'affettività è già partita!) sarà possibile nell'incontro del 19 aprile sera a S. Pio X, a cui siete tutti calorosamente invitati.

Daremo un'informazione puntuale, in vista di un confronto reciproco che ci auguriamo fruttuoso.

da San Martino **HO BISOGNO DI TE!**

Incontro alle ACLI sull'inclusione

di don Stefano Venturini

Sabato 24 alle ACLI si è tenuto un mini-convegno sull'inclusione delle persone con disabilità, fortemente voluto dal nostro parrocchiano Ignazio Abate. Si sono alternati vari relatori: una giornalista, un avvocato e uno scrittore che hanno aiutato i convenuti a riflettere sul bisogno della costruzione di una società ove le persone con disabilità possano realizzare i loro sogni, siano rese protagoniste, possano mettere a frutto i talenti per l'utilità comune. Partendo però da noi, dal comprendere cioè che una comunità, una società devono avere a cuore il percorso di ciascuno. Anche perché tutti noi possediamo le nostre fragilità e andiamo inesorabilmente verso forme di disabilità che accompagneranno la vecchiaia. Quindi questo tema ci riguarda tutti. Tra i passaggi più importanti degli interventi apparivano il tema del la-



voro, che è una forma di auto-realizzazione per la persona disabile e poi il tema del "dopo di noi" che attanaglia le famiglie: cosa sarà dei nostri ragazzi dopo la nostra scomparsa?

Per questo al di là degli strumenti legislativi che certamente servono, necessita il crescere di una sensibilità in tutti che parta dalla condivisione, dall'"I care" di don Milani, mi prendo a cuore, per far sì che tutti saranno sempre accompagnati da una rete di protezione che non dimentica nessuno.

BREVI CARITAS

UN MARTIRIO NEGATO

Il 25 gennaio 15 cristiani del Burkina Faso vengono trucidati in Chiesa durante la Messa da miliziani jihadisti. È l'ultima notizia in alcuni telegiornali, è solo un trafiletto nella pagina Esteri dei quotidiani. Fosse successo a Londra, o a Madrid, o a Parigi? È un martirio "negato", perché è chiaro, e confermato: i martiri cristiani dell'Africa contano meno di quelli dell'Occidente.

CARITAS AMBROSIANA PER L'UCRAINA

Dallo scoppio della guerra Caritas Ambrosiana ha sostenuto progetti per 4,2 milioni di euro a favore della popolazione ucraina. Sono stati due anni di solidarietà espressa con percorsi di accoglienza in Diocesi (aiutati 2.000 profughi) e iniziative umanitarie nei Paesi confinanti con l'Ucraina, sempre in accordo con la rete nazionale (che ha erogato 15,6 milioni) e quella internazionale. Quest'ultima ha supportato Caritas Ukraine e Caritas Spes (espressione rispettivamente della Chiesa greco-cattolica di rito bizantino e della Chiesa cattolica latina), dando sostegno a oltre 1 milione di persone.